

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Ringraziamenti</i>	XIII
<i>Abbreviazioni</i>	XV
<i>Premessa</i>	XVII

CAPITOLO I

ALLE ORIGINI DELLA DIVULGAZIONE DELLA PANDETTISTICA IN ITALIA

1. L'intreccio dei filoni di ricerca	1
2. Tra esterofilia ed erudizione: il contributo di Federigo del Rosso, Pietro Capei e Pietro Conticini	13
3. Tra scienza e guerra: l'influenza del modello tedesco	43
4. L'ingresso della tradizione tedesca nell'Università italiana	54
5. L'istituzione del <i>Seminario storico-giuridico</i> pisano	61
6. La genesi del programma di Filippo Serafini	72

CAPITOLO II

LE «REGOLE FERREE DELL'ACCADEMIA»: FILIPPO SERAFINI E LA FORMAZIONE DEI GIURISTI ITALIANI PRESSO I MAESTRI PANDETTISTI

1. La recezione del paradigma pandettistico	81
2. Un tramite tra la giurisprudenza italiana e la scienza giuridica straniera: Filippo Serafini	87
3. Serafini e lo studio del diritto privato svizzero	97

X *Recezione e traduzione della Pandettistica in Italia tra Otto e Novecento*

	<i>pag.</i>
4. Verso la formazione di una Pandettistica italiana: Serafini e il «metodo scientifico positivo»	106
5. Serafini e la Pandettistica in lingua italiana	117

CAPITOLO III

UNA SUCCESSIVA GENERAZIONE DI ROMANISTI
E LA RECEZIONE INVERSA

1. Biagio Brugi e un primo bilancio del passaggio dallo stile eclettico al «paradigma pandettistico»	123
2. Contardo Ferrini e l'interesse per la codificazione civile tedesca	138
3. Salvatore Riccobono e la recezione inversa	158

CAPITOLO IV

LA TRADUZIONE E ANNOTAZIONE DELLE OPERE
PANDETTISTICHE: UN PROGETTO CORALE

1. Alle origini di un genere: tra didattica e prassi	169
2. Un ausilio alla didattica romanistica preunitaria: le traduzioni delle <i>Institutionen</i>	171
3. Tradurre e «interpolare»: Serafini e il <i>Lehrbuch der Pandekten</i> di Karl Ludwig Arndts	190
4. Stili diversi in un progetto comune: Pietro Cogliolo, Carlo Fadda, Serafini e l' <i>Ausführliche Erläuterung der Pandekten</i> di Christian Friedrich Glück	200
5. Tradurre e annotare: Paolo Emilio Bensa, Fadda e il <i>Lehrbuch des Pandektenrechts</i> di Bernhard Windscheid	220
6. Le traduzioni di Arndts e Windscheid a confronto	246
7. Tradurre e adattare: Gian Pietro Chironi, Francesco Bernardino Cicala, Vittorio Scialoja e le <i>Pandekten</i> di Heinrich Dernburg	251
8. Il «manifesto del pandettismo civilistico»: le ragioni di una lettura	260

pag.

CAPITOLO V

LE NOTE ITALIANE AL *LEHRBUCH* DI B. WINDSCHEID:
IPOTESI DI LETTURA

1. Premessa: la struttura del <i>Lehrbuch</i> di Windscheid	263
2. Le note al Libro primo: <i>Del diritto in genere</i>	268
3. Il valore attuale del diritto consuetudinario in Italia	271
4. L'autorità dei lavori preparatorii come elementi interpretativi	281
5. L'ammissibilità dell'interpretazione logica nel diritto italiano	285
6. I principi generali di diritto e il ruolo dell'interprete italiano	289
7. Le note al Libro secondo: dalla teoria generale all'aggiornamento dei diritti soggettivi	311
8. I «diritti personali» e i «diritti sulla persona propria»	317
9. Tra personalità e patrimonio: i «diritti su cose incorporali»	325
10. I «diritti patrimoniali»	352
11. Diritti soggettivi e capacità giuridica: le considerazioni sulla condizione giuridica della donna	361
12. Considerazioni conclusive sulle note esaminate	370

CONCLUSIONI

1. Un aneddoto preliminare	373
2. Dal <i>Lehrbuch</i> di Windscheid alla recezione della Pandettistica in Italia	374
3. L'importanza delle note italiane al <i>Lehrbuch</i> windscheidiano	379

REPERTORIO DELLE FONTI PANDETTISTICHE
OTTO-NOVECENTESCHE

1. Premessa	383
2. Le traduzioni in lingua italiana delle opere tedesche	385
3. La Pandettistica in lingua italiana	400

Indice dei nomi

409